

Geologi: lesinare è come giocare alla roulette russa con la vita delle persone

Il presidente dell'Ordine, Maria Teresa Fagioli: "Troppi tagli ai colleghi nella Regione e nelle pubbliche amministrazioni, troppi lavori fatti a risparmio. La prevenzione non può essere scontata"

4 maggio 2015 08:49 - F.F.



«La Regione e i Comuni credono di poter risparmiare sui geologi. Il Nepal non insegna niente e si continua a giocare alla roulette russa con la vita delle persone». Per Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana «molti dei colleghi che in Regione si occupavano di sismica sono stati destinati ad altri compiti, e i colleghi rimasti fanno quel che possono. Ma con le ristrettezze imposte dalla crisi dell'edilizia, spesso sono proprio le indagini geologiche, sismica inclusa, a venir economizzate» dalle pubbliche amministrazioni». Per la presidente «costernazione, orrore, cordoglio sono i sentimenti generati in tutti noi dalla visione del post terremoto in Nepal». Ma anche a casa nostra e con un sisma di magnitudo anche ben minore di 7,8 Richter, la situazione non sarebbe tranquilla. «Ridurre il numero di quanti preposti ai controlli non è stata una idea geniale. La Toscana fin dagli anni Novanta, con il progetto VEL, si è adoperata per prevenire che sismi di magnitudo elevata generino effetti così devastanti. Purtroppo duole dire che l'andazzo attuale non fa ben sperare».



Il Comune di Lucca assegna al massimo ribasso. I terremoti sembrano far paura soltanto a parole. «È di poche settimane l'assegnazione di un bando per lo studio della vulnerabilità sismica degli edifici strategici, tra cui anche le scuole, assegnato dal Comune di Lucca col solo criterio del massimo ribasso, senza alcuna considerazione per la qualità tecnica dell'offerta».

Poco virtuose anche le altre amministrazioni. Il Comune di Lucca non è, purtroppo, il solo. «Le PA ora emettono al 90% bandi di gara che prevedono il solo ribasso come criterio di scelta, spesso partendo da prezzi già molto bassi. Questo in barba alla legge Merloni che stabilisce un metodo rigoroso per evitare gli eccessi di ribasso e in barba al decreto parametri che stabilirebbe il prezzo da

porre a base di gara».

Il motivo, la solita mancanza di soldi. «La risposta dei politici a chi fa notare loro che la qualità del lavoro è almeno altrettanto importante dell'economia, è sempre la stessa: "non ci sono soldi". E i soldi non ci sono anche quando si tratta della messa in sicurezza sismica delle scuole. Non ci sono soldi per la valutazione della vulnerabilità sismica oggi, non ci saranno soldi per la progettazione dei lavori della messa in sicurezza domani, si risparmierà all'osso anche sulla realizzazione dei progetti. Meno male che il Presidente del Consiglio, un toscano, aveva promesso particolare attenzione alle scuole».



Se il lavoro è al ribasso, ad essere scontato è anche l'interesse verso i cittadini. La domanda che Maria Teresa Fagioli si fa è se «una pubblica amministrazione vuole davvero il meglio per i figli dei suoi cittadini. Oppure c'è da domandarsi se si accontentano di ottemperare formalmente, con super scontati pezzi di carta».

E in caso di disastri chi paga è il professionista. «E se una di queste scuole, messe in sicurezza al risparmio, dovesse crollare, per certo la magistratura farà il proprio corso condannando, coi suoi tempi, i professionisti per il lavoro inadeguato. E la PA magari ne uscirà pulita perché comunque aveva ottemperato. Ma nessuno ridarà ai genitori il proprio figlio».

Come sempre occorre prevenzione, senza risparmi né sconti.

«Volere il meglio per indagini, progettazione e messa in sicurezza

è Prevenzione. Se compro un'auto e ho pochi soldi, risparmio sullo stereo, non sulle cinture di sicurezza o gli airbag. Purtroppo questo andazzo di risparmio insensato sta caratterizzando il nostro presente. La qualità non paga subito, paga alla lunga, spesso ben al di là dei tempi elettorali, perché piaccia e si reputi necessario darle spazio».

E per le scuole, «con buona pace di Renzi, si può solo sperare che se, ma da geologi dobbiamo dire quando, il terremoto distruttivo ci sarà, ciò accada quando le scuole insicure siano nel frattempo state ormai demolite per raggiunti limiti di età, e i nostri figli saranno adulti e fuori pericolo».

Appello alla politica, vietato risparmiare sulla prevenzione. «Mi appello ai politici – conclude Fagioli – perché invertano questa tendenza suicida: non si gioca alla roulette russa col futuro della collettività. Certo non sprecare è sacrosanto, ma tagliare sulla qualità di qualsiasi spesa pubblica è scelta insensata, miope, ottusa».